

AAA Cercasi Amministratori Autonomisti Ambientalisti per un progetto di “Libera Toscana”

1. Per una lista autonomista, civica, ambientalista, per il 2020

Alle elezioni regionali toscane del 2020 vogliamo presentarci con una lista autonomista, civica, ambientalista, frutto della convergenza tra tante e diverse esperienze. Deve essere una presenza distinta e distante dai partiti centralisti e nazionalisti, dal partito unico della cementificazione, dell'aeroporto dove non ci sta, dei tram-treni che sventrano le città, dei centri commerciali che allontanano la gente dalla propria comunità, dell'inquinamento elettromagnetico, dell'abbattimento degli alberi adulti. Facciamo rete tra coloro che hanno partecipato alle proprie elezioni comunali, dimostrando capacità di inclusione e organizzazione, oltre che preparazione politica e amministrativa.

2. La rivoluzione paesana

Lottiamo per una “Rivoluzione Paesana” (e di rione, quartiere, borgata nelle città), per dare (e non di rado ri-dare) a ogni comunità toscana il suo municipio, il suo centro civico, la sua scuola, i suoi servizi sociali e sanitari, oltre che istituzioni di autogoverno.

3. Più democrazia locale e diretta

Il paesino, il quartiere, il rione, il borgo, la borgata sono il primo livello dell'autogoverno. A partire da lì deve essere resa possibile dagli statuti comunali una selezione democratica e non partitocratica di una nuova generazione di leader locali. Si devono prevedere referendum deliberativi senza quorum a livello comunale.

4. Primarie selettive

Le elezioni a tutte le cariche, a tutti i livelli, dovrebbero essere precedute da pratiche di selezione democratica dal basso dei candidati e da un congruo periodo di campagna elettorale con effettivo e paritario accesso alla comunicazione.

5. No ai podestà e revoca degli eletti

Impegnamoci per rivedere profondamente i poteri del

sindaco, rafforzando quelli degli organi collegiali. *Studiamo una proposta referendaria per abolire le norme che concentrano troppo potere nelle mani del sindaco-podestà.* Promuoviamo l'istituto della revoca, perché gli elettori possano accorciare il mandato di chi tradisce la loro fiducia.

6. Ecotoscanismo

Comitato Libertà Toscana si concentra sulla tutela del territorio e dell'ambiente. *Si devono smascherare coloro che si limitano a ritingersi di verde. Ai ragazzi che sono stati mobilitati dall'onda mediatica dei “Venerdì per il futuro”, lanciamo un appello: conservate questo entusiasmo, diventate attivisti, impegnandovi in politica in prima persona.* A tutti ricordiamo che non c'è pensiero globale senza azione locale. Ambiente e autogoverno sono gemelli siamesi della politica. Non può esserci tutela dell'ambiente senza autogoverno, perché tutto ciò che raccomanda la comunità scientifica internazionale ha bisogno di attuazione strada per strada, campo per campo, fosso per fosso, da parte di forti istituzioni locali. Né può esserci, del resto, autonomia di una comunità, se l'ecosistema locale viene governato dall'alto e da altrove, in nome di vaghi e lontani interessi nazionali o internazionali.

7. Ambiente e lavoro locale

L'ambiente non è un vincolo o un impaccio, è la nostra necessità e la nostra opportunità. In campo ambientale si possono creare posti di lavoro veri, buoni, stabili, gratificanti, per i residenti, per trattenere i giovani nel territorio in cui sono cresciuti, per attrarre visitatori qualificati, interessati non solo a calpestare pietre e consumare panini, ma a condividere natura, storia e valori.

8. Servizi pubblici universali ma locali

Vogliamo invertire le attuali disastrose tendenze alla centralizzazione e alla verticalizzazione. Vogliamo servizi pubblici universali, ma gestiti localmente, da aziende pubbliche costituite al più basso livello possibile, nel rispetto del principio di sussidiarietà.

9. No ai trattati ingiusti

Come toscani dobbiamo contribuire alla lotta contro le degenerazioni della globalizzazione, che attraverso sedicenti “accordi internazionali di libero scambio” o “direttive comunitarie”, conducono alla standardizzazione dei prodotti, a diffondere stili di vita consumistici insostenibili, a sfruttare i lavoratori dei paesi di produzione e a comprimere i salari dei paesi di destinazione.

10. Più lavoro locale, più vicino a casa

Comitato Libertà Toscana lotta per il rafforzamento delle economie locali, in particolare nelle componenti che già oggi – anche sotto i vincoli dell’attuale status quo globalista e neoliberista – possono essere riportate sotto la sovranità delle comunità locali: i servizi pubblici, la custodia dell’ambiente, la sanità, la produzione di farmaci, la scuola, le università, i musei, i centri di innovazione e cultura, le energie rinnovabili, l’agricoltura tipica e sostenibile, la sicurezza pubblica, le banche locali. In questi settori si può concretamente resistere alla precarizzazione e non si deve competere comprimendo i salari. In questi comparti si può impiegare personale a tempo indeterminato, qualificato, ben retribuito e, soprattutto, residente vicino al posto di lavoro.

11. Indipendenza finanziaria

La Toscana deve partecipare alla lotta per spezzare le catene del debito pubblico italiano, gestendone una equa parte, congelandolo dentro istituzioni finanziarie locali. Insieme a tutte le periferie della Eurozona, dobbiamo lottare perché i debiti pubblici siano sottratti al “mercato” e alla speculazione sui tassi di interesse.

12. Moneta locale

Contro l’ideologia crudele dell’austerità, noi vogliamo sperimentare la moneta locale complementare, per favorire gli scambi all’interno della comunità, creando circuiti virtuosi di cooperazione tra operatori di un territorio, favorendo l’investimento nella custodia diligente del territorio e dei beni comuni, trattenendo sul territorio competenze e risorse, rafforzando le nostre economie locali. Perché la moneta locale possa essere più ampiamente accettata, oltre a un sistema di

convenzioni con gli operatori economici e commerciali, è fondamentale che possa essere accettata primariamente dall’ente pubblico di riferimento (comune, associazione intercomunale, ente provinciale o metropolitano, regione) per il pagamento di tasse e imposte locali.

13. Banche locali

La Toscana deve tornare ad avere una rete di banche pubbliche locali. ***Dobbiamo partecipare alla lotta politica europea per tornare ad avere, in tutta l’Eurozona, una separazione netta tra banche pubbliche locali a servizio del risparmio delle famiglie e delle piccole imprese, e grandi banche libere di agire sui mercati finanziari globali (a loro rischio e pericolo, senza oneri per la collettività).***

14. Autogoverno della Toscana, almeno come il Trentino

In prospettiva, noi vediamo una Toscana che si autogoverna e gestisce le proprie risorse almeno come il Trentino, all’interno di una rinnovata Europa delle regioni, dei territori, dei popoli.

15. Solidarietà internazionale

La Toscana sarà sempre protagonista di solidarietà internazionale, contro ogni forma di colonialismo e neocolonialismo, per i diritti umani, per l’autogoverno di tutti, dappertutto. Chiediamo la fine di ogni repressione, la liberazione immediata dei prigionieri politici, il ritorno degli esiliati, a partire da quelli delle vicine Corsica e Catalogna, della RASD, delle terre curde, in particolare del Rojava, a cui la Toscana è unita per sempre nel ricordo del sacrificio del combattente anarchico toscano Lorenzo Orsetti.

**Approvato all’unanimità dal II Congresso CLT
Firenze, sabato 21 settembre 2019**

